



LEONELLO DA VICENO

**COMMEDIA BRILLANTE IN TRE ATTI
DI
PIERO BATELLA**

PERSONAGGI

LEONELLO DA VICENO

LEONARDO DA VINCI

IDA.....GOVERNANTE DI LEONARDO

ANNIBALE.....SERVO DEVOTO DI LEONARDO

FRANCESCO DEL GIOCONDO...MARITO DI LISA

LISA.....LA

GIOCONDA

**UN CANTANTE
UN MIMO
UN BUFFONE**

Prefazione

E' doveroso da parte mia spendere due righe riguardo il dialetto espresso in questa commedia. Occorre notare che in tutto l'Orvietano, compreso quindi Castelgiorgio il luogo dove è nato il sottoscritto, si parla un dialetto abbastanza omogeneo. Le poche differenze riguardano in maniera quasi esclusiva gli accenti e le inflessioni.

Vorrei elencare alcuni esempi delle principali peculiarità dialettali che sono sicuramente comuni all'intera area per l'uso che se ne potrebbe fare:

- 1) *Gli articoli determinativi plurali e le desinenze plurali maschili dei nomi hanno la forma del femminile italiano. (Es. i cani = le cane, i disegni = le disegne, ecc.);*
- 2) *La **i** finale non accentata diventa **e**. (Es. scrivi = scrive, parli = parle, altrimenti = artrimente, ecc.)*
- 3) *Tutti i verbi all'infinito presente subiscono il troncamento. (Es. dormire = dormì, leggere = lègge, andare = annà, ecc.)*
- 4) *Il diagramma **nd** diventa **nn**. (Es. quando = quanno, mondo = monno, scendere = scenne, ecc.)*
- 5) *Il diagramma **gl** seguito da **i** diventa **jj**. (Es. figlio = fijjo, moglie = moijje, ecc.)*
- 6) *I nomi propri di persona vengono troncati al vocativo. (Es. Leonardo = Leonà, Annibale = Annì, Francesco = Francè, ecc.)*
- 7) ***in** sia all'inizio di una parola sia quando è preposizione diventa **'n**. (Es. insieme = 'nsieme, insegnare = 'nsegnà, in casa = 'n casa, ecc.)*
- 8) ***im** all'inizio di parola fa **'m**. (Es. imparare = 'mparà, importante = 'mportante, ecc.)*
- 9) *nel condizionale presente, la I e la III persona singolari sono graficamente uguali. (Es. farei-farebbe = farebbe, mangerei-mangerebbe = magnarebbe, vorrei-vorrebbe = vorrebbe, ecc.)*
- 10) *nel futuro e nel condizionale presente, di molti verbi della I e II coniugazione, la **e** iniziale della desinenza diventa **a**. (Es. mangerò = magnarò, scriverò = scrivarò, parleranno = parlaronno, camminerebbe = camminarebbe, ecc.)*
- 11) *negli infiniti presenti dei verbi riflessivi e di quelli pronominali la parte terminale della desinenza in **rsi** fa **sse**, (Es. lavarci = lavasse, ecc.) mentre quella in **rci** fa **cce**. (Es. lavarci = lavacce, ecc.)*
- 12) *nei casi in cui il pronome personale si unisce alla desinenza dell'infinito presente di un verbo, **rl** diventa **ll**. (Es. mangiarli = magnalli, avvisarla = avvisalla, ecc.)*

13)in alcuni casi l'accento tonico viene spostato rispetto all'italiano. (Es. *méttercelo* = *mettécciolo*, *scommétterci* = *scommettécce*, *macinano* = *macìnono*,ecc.)

14)l'articolo *il* fa *'l*. (Es. *il tavolo* = *'l tavolo*, *il vino* = *'l vino*, *il campo* = *'l campo*,ecc.)

15)l'aggettivo possessivo plurale *loro* fa *su'*, (Es. *il loro babbo* = *'l su' babbo*, *le loro cose* = *le su' cose*, ecc.); il pronome possessivo plurale *loro* fa *suo,sua,sue*. (Es. *questo campo è il loro* = *'sto campo è suo*,ecc.)

16)davanti alle parole maschili singolari che iniziano con la *z* l'articolo *lo* diventa *'l*. (Es. *lo zucchero* = *'l zucchoro*, *lo zero* = *'l zero*,ecc.)

17)in tante parole la parola *s* è pronunciata *z* aspra. (Es. *ansia* = *anzia*, *verso* = *verzo*, *scansare* = *scanzà*, ecc.)

Questi sono alcuni esempi di peculiarità dialettali che riguardano questa commedia, nella speranza, per quel poco che mi compete, di essere stato esauriente.

Piero

La commedia ci riporta nel sedicesimo secolo, in pieno splendore rinascimentale, alla scoperta dell'incomparabile genio Leonardo da Vinci. La vicenda si svolge, appunto, presso la sua abitazione nei primi anni del 1500, durante il suo terzo soggiorno fiorentino, periodo in cui il Genio iniziava a dipingere "La Gioconda". Anche se sono molte le interpretazioni storiche sulla vera identità della donna ritratta da Leonardo, qui viene rappresentata a sostegno delle testimonianze raccolte dove si sostiene trattarsi di Lisa Gherardini, quindi "Monna Lisa".

La commedia narra l'arrivo presso l'abitazione di Leonardo da Vinci di un nuovo servitore, Leonello, proveniente da Viceno, un piccolo borgo situato nei pressi di Orvieto, il quale s'innamora a prima vista di Ida la governante, anch'essa a servizio da Leonardo da qualche tempo la quale, invece, nutre nel suo cuore una impossibile passione per il Maestro. Leonello, che non è certo un adone e anche un po' grezzo, al fine di conquistarla le prova tutte, senza però ottenere alcun successo. Annibale, l'altro servo, con un'esagerata devozione a Leonardo, soffre la presenza del nuovo arrivato, cercando a tutti i costi di essere sempre lui il preferito del grande Genio. Riuscirà il nostro Leonello, attraverso tutte queste difficoltà, con qualche escamotage e, soprattutto, con l'aiuto del Maestro al quale risulta subito simpatico, ad accaparrarsi la fiducia e l'affetto della tanto desiderata Ida? Chissà...

ATTO PRIMO

SI APRE IL SIPARIO, IN SCENA C'È LEONARDO DA VINCI NEL SUO STUDIO SEDUTO AL TAVOLO DI LAVORO. ALLE PARETI SONO APPESSI DISEGNI E PROGETTI DI LEONARDO. UNA MUSICA DELL'EPOCA INTRODUCE LA SCENA.

—
—
Scena prima – Atto I

Leonardo, poi Annibale, poi Leonello, poi Ida.

Leonardo: Dunque, ricapitoliamo. 39 alla 25^a per radice quadrata di 2727 meno, parentesi tonda, parentesi quadra, parentesi graffa 9845 diviso 9/10... (bussano alla porta) **Avanti!**

Annibale: (entra) Scusate se interrompo nostra genialità dai suoi umili ed eminentissimi servigi che ogni dì arreca al nostro universo. (fa un inchino)

Leonardo: Ma figurati Annibale! Stavo svolgendo una semplice verifica sullo spostarsi da un lòco all'altro senza dover mòvere le gambe. Dimmi...dimmi che c'è ordunque!

Annibale: Ecco, illustrissimo, è arrivato l'aiutante servitore da voi richiesto.

Leonardo: Ah, bene, fatelo trasire! (timidamente entra Leonello) Ohibò, pensavo foste più giovine... su buon uomo enunciatevi! Su su, ordunque...non abbiate timore declamatevi!

Leonello : Eehmm...eehmm..(guarda Annibale come per non capire)

Annibale: (tirandolo per la giacca) Forza su! Digli come ti chiami!

Leonello: Ah...Mi chiamo Leonello...Leonello da Viceno¹.

Leonardo: Viceno...Viceno, Viceno vicino Vicenza?

Leonello: No, Viceno vicino Benano².

Leonardo: Benano!?! Vicino...Benevento!?

Leonello: No...Benano vicino Lapone³.

¹ Frazione del comune di Castel Viscardo vicino Orvieto

2 Piccolo borgo presso Viceno
3 Piccolo borgo presso Viceno

Leonardo: Lapone?!

Leonello: (rivolto ad Annibale a bassa voce) Oh, questo sarà anche un genio, ma in geografia lascia un po' a desiderà!

Leonardo: (con saccenza) Lapone...Lapone... vicino La Spezia!

Leonello: Vabbé...Leonardo forse è meglio che lasciamo perdere...!

Leonardo: Ma... non capisco...

Leonello: Allora Umbria...Orvieto... ce l'ete⁴ presente Orvieto?

Leonardo: (in tono altezzoso) Ah Orvieto...dove c'è lo Dòmo⁵!

Leonello : Bravo! Ecco io stò da quelle parti. (tra se)... Avrà capito?!

Leonardo: Ho capito...ho capito. Allora... Annibale vi spiegherà tutto quello che c'è da fare, vi farà vedere la stalla, il giardino e il resto della casa. Per quanto riguarda questo studio e le stanze ci penserà invece...(entra Ida con una scopa in mano intenta a far pulizie) ah eccola!

Ida: Eminentissimo...(s'inchina)

Leonardo: Suvvia Ida , quante volte ve lo devo dire...mica sono Giulio II!

Ida: Di più Sire...di più.

Leonardo: Venite Ida , vi presento...Leonida da Vi...Vi...Viterbo?

Leonello: Viceno signore Viceno .(rivolgendosi ad Ida) E poi mi chiamo Leonello.(le bacia la mano alzando goffamente la gamba)
Leonello da Viceno ...Il piacere è tutto mio! (la fissa come folgorato da siffatta bellezza. Pausa)

Annibale: E ehhmm eeehmm...Va bene, allora io...direi di andare, se sua eloquenza ce lo consente...

Leonardo: Ma perbacco, ite...ite. Ida, voi restate debbo dirvi una cosa.(Annibale esce insieme a Leonello che non stacca più lo sguardo da Ida)

Scena seconda – Atto I

Leonardo ed Ida

Ida: (tutta eccitata) Ditemi Maestà...

Leonardo: Ida...tu sai quanto ti stimo...ecco sono un po'...turbato nel dirvi questa cosa...ecco...io ho un rimprovero da farmi...

Ida: Ma eccellenza...cosa odono le mie orecchie...Voi...stimare me?!.E di che cosa dovete rimproverarvi? Orsù...non fatevi cruccio dite...dite!

Leonardo: Ecco...io...sto lavorando ad un quadro...e...

Ida: E...?!

Leonardo: E...Maledetto il giorno che me l'hanno presentata! Quella...

Ida: (facendosi seria) Quella chi , mio grande genio?

4 Avete

5 Duomo

Leonardo: Ma sì...! Dovevo dirlo a te. Tu Ida sei così...così gioiosa, vivace!

Ida: Dovermi dire cosa mio sire?! (tutta eccitata) Su...non fatemi stare sulle spine...Forse volete dirmi che...

Leonello: Ma sì...!Dovevi farla tu la posa,tu...

Ida: (interrompendolo) La sposa?! Ma che sublime incanto ora mi adorna. Io...io mi sento confusa e accaldata...ooohh...io...sposare voi!?

Leonardo: (impacciato) Sposare?! Ma no...Ida...che cosa avete capito! Ho detto posa...non sposa! Intendevo dire posare per il quadro che sto facendo. (avvilito) Ma ahimé oramai c'è quella...!

Ida: (visibilmente delusa) Oh...mi scusi illustrissimo se ho frainteso le sue emerite parole...io...non volevo assolutamente approfittare di un simil qui pro quo.

Leonardo: Ma per carità ,mia cara Ida, non crucciatevi per tutto ciò...Ma cosa stavo dicendo? Ah già quella...voi non l'avete mai vista in volto, ma quella... quella non ride mai...mai...tanto vale che il velo lo tenesse! Cerco di strapparle un minimo sogghigno, ma non c'è nulla da fare...non irradia alcun,seppur lieve, sorriso...Mannaggia a me e al dì che l'ho conosciuta! Questo è tutto...ecco.. ci tenevo molto che tu lo sapessi.

Ida: (delusa e afflitta) Se... sua maestà...non ha...nient'altro da dirmi...io ...io mi congederei...

Leonardo: Sì...sì Ida, ite...ite. Ah, mandatemi Annibale, debbo conferirgli delle ordinanze.

Ida: Sì...mio signore. (s'inchina ed esce)

Scena terza – Atto I

Leonardo e Annibale

Annibale: (entra) Mi avete fatto chiamare mio sapientissimo signore?

Leonardo: Vieni...vieni Annibale! Senti, mi dovresti contattare per domani alcuni musici,giocolieri,buffoni...

Annibale: E a qual scopo, se mi è concessa la licenza,mio esimio genio?!

Leonardo: E'....é una cosa mia...Tu procurameli,poi...poi ci penso io!

Annibale:Ma è perché forse il mio signore è troppo triste?

Leonardo: No...no,non è per me...poi ti spiegherò. Ora vai...e fa quello che ti ho detto, procurameli per domani.

Annibale: Va bene sire...Ah, quasi dimenticavo! E' da poco giunta quella signora... la solita quella col velo sul viso. La faccio entrare?

Leonardo: Ma...le avevo detto di venire domani! Mannaggia...va bene falla trasire.

Annibale: La faccio accomodare qui o in camera vostra?

Leonardo: Ma...che camera e camera,ma che hai capito! Qui, falla venire qui come sempre...acciderba!

Annibale: Va bene mio saggio signore...

Leonardo: Anzi,falla aspettare e mandami qui quel Leoluca da Varese...

Annibale: Leonello mio sire...Leonello...

Leonardo: Sì...sì...insomma quello lì...

Annibale: Va bene. (esce)

Scena quarta

Leonardo e Leonello, poi Monna Lisa.

Leonello: (entra) Mi avete fatto cercare...eehmm...come vi debbo chiamare signore...sire...maestà...eccellellentissimo...

Leonardo: Leonardo,chiamatemi semplicemente Leonardo...almeno voi! Ecco, Leandro, vi ho fatto chiamare perché...

Leonello: (si volta)

Leonardo: Chi!

Leonello: Cosa!?

Leonardo: Perché vi voltate?

Leonello: Avete chiamato Leandro (si volta di nuovo) ma...dov'è?

Leonardo: Chi?

Leonello: Leandro!

Leonardo: Ma...scusate...non siete voi Leandro?

Leonello: (sbuffando) No...Leonello...mi chiamo L e o n e l l o.(tra se) E dieci...

Leonardo: Scusatemi...scusatemi...oggi sono un po'nervoso e confuso.

Leonello: Me sò accorto, però fate confusione solo col mio...

Leonardo: Sentite...Leonello...tra un po' da quell'uscio entrerà una damigella... una...dolce damigella...

Leonello: Chi...Ida?!

Leonardo: Ma no! E' una signora che nessuno della servitù ha mai visto in faccia...

Leonello: E perché?

Leonardo: Perché ha il volto coperto da un velo...e voglio che nessuno la noti.

Leonello: Ma...nun se pò guardà perché è tanto brutta o perché (lo sbotta col braccio) èèèh...ce semo capiti é...

Leonardo: (in tono di rimprovero) No...no ma cosa avete capito!

Leonello: Scusatime sor Leonà, ma nun ve sto dietro⁶!

Leonardo: Ecco...dovete sapere che...siccome sto facendo un quadro che raffigura questa donna...

Leonello: Col velo!?

Leonardo: No...no, poi se lo toglie!

Leonello: Aaahh...me pareva!

Leonardo: Il problema è, caro il mio Le...Le...Leonello...

Leonello: Bravo!

6 Non vi capisco

Leonardo: Il problema è, dicevo, che questa...non ride mai...non è, come posso spiegarvi...ecco...non è gaudiosa...

Leonello: ho capito...e che ve devo dì...fate un quadro triste, che ve frega!

Leonardo: No...no, già ne ho fatti troppi di quadri tristi...io voglio che lei rida!
Come posso fare...che consiglio mi date?!

Leonello: (ci pensa, prende una penna d'oca che sta sul tavolo, alzando un braccio)
Provate con questa sotto alle succiche⁷!

Leonardo: (non comprendendo) Succiche?!

Leonello: Ma sì...(alza le braccia) qui sotto...(fa il gesto con la penna) Vedrete voe, in quel modo nun pò resiste, ce potete contà...

Leonardo: No...no, non mi posso abbassare a tanto...fare questo ad una donna... giammai!

Leonello: E allora provate co le linguacce...co quarche versaccio...che ve devo dì.

Leonardo: Sì...ho capito, però io non sono capace. Per l'appunto domani farò arrivare qui saltimbanchi, buffoni...ma siccome è venuta pure oggi, o la rimando via, e allora ho paura che non ritorni più, oppure debbo inventarmi qualcosa!

Leonello: (dopo una pausa di riflessione) Ho trovato!

Leonardo: Ebbene?! Eruditemi suvvia!

Leonello: Raccontatjie⁸ una barzelletta

Leonardo: Una...barzelletta?!

Leonello: Ma sì...una barzelletta...come ve posso spiegà...una storiella che fa ridere...come la chiamate da stì parte!?

Leonardo: Aaahhh...volete dire un aneddoto burlesco...!

Leonello: Ecco sì...burlesco...burlesco...

Leonardo: Sì ma io di queste...bar...barzellette, come le chiamate voi, non ne conosco alcuna! Se si trattava di indovinelli ...bhè lì non ho rivali, ma di codeste barzellette...(lo guarda) Voi...voi ne conoscete qualcuna?

Leonello: Eeeehhh...hae voja⁹! A la bettola¹⁰ ne avrò sentite a mijaia¹¹!

7 Ascelle

8 Raccontategli

9 Hai voglia!

10 Osteria

11 Migliaia

Leonardo: Bene, anzi benissimo! Dunque sarete voi a raccontarle, vedremo se avranno effetto. Se riuscirete a farla sorridere vi raddoppio la paga.

Leonello: Scusate sor Leonà, ma non avete detto che nessuno della servitù la deve vedè in faccia?

Leonardo. Con voi...con voi farò un'eccezione...sarete l'unico...però non dite nulla agli altri!

Leonello: Se a voe sta bene così!?

Leonardo: Su...su, fatela trasire!

Leonello: (non comprende) Come?

Leonardo: (autoritario) Fatela entrare...chiamatela!

Leonello: Aaahh...(si avvia verso la porta, apre) Prego...prego, trasite.(entra Monna Lisa col velo sul volto) Come vi chiamate? (non ottiene risposta, guarda Leonardo) Ma che è muta?! Questa oltre a nun ride manco¹² parla!

Leonardo: (tutto ossequioso) Prego...prego, accomodatevi al solito posto...toglietevi pure il velo.(lei è titubante, guarda Leonello) Non vi preoccupate, non abbiate timore, é...é un mio vecchio amico, una persona fidata. (lei si toglie il velo) Un...mio...collega, Loenello da Viceno. (Leonello le bacia la mano)

Leonello: Prego...sedete...(Lei si siede)

Leonardo: (tira fuori il quadro nascosto dietro un angolo) Eccoci qua...(lo sistema sul cavalletto lo mostra a Leonello) Bhé allora Leonello, che ne dite?

Leonello: (guarda il quadro) B...b...bello...ma...

Leonardo: Ancora non è finito...(inizia ad attingere sulla tavolozza) Allora caro Leonello che si dice in quel di Viceno...(rivolto a Monna Lisa) Dovete sapere mia cara signora che lui viene dai pressi di Orvieto...si Orvieto dove c'è lo Dòmo...(ma lei rimane impassibile) Vabbé...Allora caro...collega che si dice a Orvieto...su ordunque raccontatemi qualche aneddoto !(strizzando l'occhio) So che ce ne sono di curiosi in quei luoghi.

Leonello: Eeehhh...hae voja a aneddoti!

Leonardo: Su...su dite...dite, mentre io mi accingo a figurare questa splendida damigella!

Leonello: Eehh...che se dice...dunque...aspettate é...(tra se) dunque c'era quella del toro co la farfalla ...no quella è mejo de no...quella

Ah, sentite questa...o, questa è vera...dunque mentre stavano a costruì 'l Dòmo una volta lì davanti è passato uno con una biga...a un certo punto questo che fa, pija¹³ e getta una lampada...arriva un operaio che stava a fa lo scavo e raccoglie sta lampada e, siccome è sporca, la pulisce...mentre la strofina come per incanto dalla lampada esce una persona...

Leonardo: Dalla lampada?! Ah...ah...ah...ma che burleria...

Leonello: Aspettate, che ridete, mica è finita...

Leonardo: Oh scusate...ma continuate...continuate...

Leonello: Allora...dicevo...esce sta persona e a quell'operaio je fa..."Qualsiasi tuo desiderio è un ordine, chiedimi quello che vuoi e te lo esaudirò!" L'operaio lì per lì rimane muto...su,su, je dice quello, non aver paura,chiedimi quello che vuoi! Al che l'operaio se decide: "Vorrei avere un castello!" Va bene, je dice quello che è uscito dalla lampada,questa sera troverai quanto tu hai richiesto!

Leonardo: Ah...ah...ah...

Leonello: Che c'è da ride, nun è ancora finita!

Leonardo: Oh riscusatemi esimio collega.(continua a dipingere)

Leonello: L'operaio alla sera ritorna e ritrova di nuovo la sua umile dimora,niente castello...Apre la porta... e se trova davanti un mastello...

Leonardo: Ah, una tinozza...una bigoncia... Ah...ah...ah...(pausa) E' fi...finita, vero?

Leonello: (in tono secco) No! Al che il giorno dopo ripassa questo co sta biga,l'uomo lo ferma e je fa :

"Sente 'n po' iere¹⁴, quando tu hae buttato quella lampada, mentre la pulivo m'è sortito fòre¹⁵ un cristiano che m'ha detto,qualsiasi cosa chiedi sarà tua, al che j'ho chiesto un castello. Me so avviato pe la mi strada e ho rivisto la mia umile dimora di sempre.Apro la porta e mi trovo davanti un mastello . L'altro lo guarda e je fa: perché secondo te io j'avevo chiesto la biga!?"(ride) Ah...ah...ah!

Leonardo: (lo guarda, accenna appena un sorriso) Ah...eh..eh..

Leonello: (continua a ridere forte) Ah...ah...ah...Ete capito...? La biga...Ah...ah...ah (si fa serio)... Castello...mastello...biga...Nun l'ete capita.

Leonardo: (mentendo)No...no...io...l'ho capita...!?

Leonello: Voe...forse si...ma lée no...Forse era troppo sboccata?

Leonardo: Mah...non...non mi sembra...

Leonello: Allora nun l'ete capita manco voe.

Leonardo: Bhé...effettivamente...

Leonello: Vabbé,domane¹⁶ ve la spiego. Io a sto punto me ne andrei...(fa per uscire)

Leonardo: (lo blocca) No...no...state messere...deliziateci di un'altra storia.

Leonello: Ma no...su...è inutile che la racconto e poe nu la capite!

Leonardo: (abbassando il tono della voce)Provate con una più semplice!

Leonello:Vabbé,provamoce...però si nun capite questa appiccate¹⁷...Oh scusate questa licenza...

Leonardo: Non fa niente...su dite,dite.

Leonello: Questa è proprio 'na barzelletta,la capiscono pure li pargoletti...è 'na storiella tra animale...

Leonardo: (mentre dipinge) Ah...ah...ah su,su raccontate...

Leonello: Dunque...un giorno qualsiasi in una dimora contadina,un asino passa, trainando ‘n carro ,davanti al porcile,quando il maiale lo vede comincia a prenderlo in giro,e je fa: “Guarda come sée ridotto,ma nun te vergogni?”

Leonardo: Ah...ah...ah un maiale che parla...questa l’ho capita!

Leonello: Ma che ete capito! Sor Leonà fatime annà avante¹⁸!

Leonardo: Ma...un animale che parla...non si è mai sentito dire !?

Leonello: Ma è per finzione...per burleria...(pausa) A parte pe esse precise¹⁹ ‘l pappagallo parla.Comunque dicevo ?... ah sì.. il maiale je dice:”Guarda come sée ridotto,ma nun te vergogni? Sée brutto,magro,pelle e ossa, stracco²⁰,stae sempre a lavorà, te pare vita la tua? Guarda a mme²¹, me trattano benissimo,magno e nun fò gnente²² tutto ‘l giorno,guarda grasso che so, questa sì che è vita,no la tua!”L’asino guarda ‘l maiale e se rivolge a lue co un sorrisetto: “Sì ma tu nun sée ‘l maiale dell’anno scorso...”(nessuno ride) E’ finita...

Leonardo: E’ ...finita?!

Leonello: (in tono offeso) E già...(pausa) Allora ,l’asino je fa...tu nun sée ‘l maiale dell’anno scorso...quindi?

Leonardo: (guardando Monna Lisa) Quindi...

Leonello: Evidentemente...quello dell’anno scorso é...é...

Leonardo: E’ ...scappato...!

Leonello: S’,vabbé...arrivederci é...(fa per andarsene)

Leonardo: No,no dove andate, venite qua...(si contiene)...vi supplico...(strizzando l’occhio)...mio emerito collega!

Leonello: (tra se) Emerito...emerito ‘n par de ciufoli!

Leonardo: Non volete deliziarci ancora di una birbante novella...Voi che ne dite madamigella? (non ottiene risposta)

Leonello: Niente é...vabbé allora io...

Leonardo: Oggi proprio non va...(con uno scatto d’ira posa la tavolozza,poi rivolto a Monna Lisa)...Scusatemi gentile signora,ma oggi non mi sento per niente bene...ho bisogno di rilassarmi...se non vi arreca danno ci vediamo domani.(ripone il quadro dietro l’angolo ed esce)

Leonello: O, io ce l’ho messa tutta...ma si nu la capisce lue che è un genio, che po’ pretenne²³ da questa!

Monna Lisa: (si rimette il velo,fa per uscire,guarda Leonello e scoppia a ridere) Ah...ah...ah...La biga ...buona questa...ah...ah...ah...(esce)

18 Fatemi proseguire

19 Per essere precisi

20 Stanco

21 Guarda io...

22 Non faccio nulla...

23 Che può pretendere da questa

Leonello,poi Ida,poi Annibale,poi Leonardo.

Leonello: (allibito) Ma guarda tu questa...(nel frattempo entra Ida) Oh,dolce miraggio...qual buon vento!

Ida: (in tono di rimprovero)Che cosa avete fatto al mio encomiabilissimo ed ineccepibile maestro?!

Leonello: Io...?! Io nun j'ho fatto gnente de certo...é...è quella che è uscita adesso che l'ha fatto innervosì...io nun c'entro proprio gnente...anzi!

Ida : Sì,sì...voe la sapete lunga! Ma come...a noi che stiamo alla sua corte da un sacco di tempo, non ci ha mai dato licenza di vedere in faccia quella... quella...insomma quella lì, e voi, neanche siete arrivato e avete preteso di vederla...ma non vi vergognate!?

Leonello: Veramente le cose nun stanno proprio come dite voi... dolce venere...

Ida: Sì,sì...(inizia a sistemare la stanza)Ma...piuttosto...com'è...é bella?

Leonello: Oddio...bella bella non direi,però c'ha un bel fisichetto! (le si avvicina) A voi però nun v'allaccia manco 'na scarpa²⁴!(tenta di baciarla)

Ida: Ma...come osate siffatta licenza! Io neanche vi conosco! Chissà in quale specie di dimora avete prestato servizio!Di chi siete stato servitore?

Leonello: (con aria offesa) Servitore io?! (mentendo) Semmai servito volete dire

Ida: Volete dire che voi eravate un sire... e che ora...

Leonello: Proprio così mia cara Ida...alcune circostanze hanno fatto sì che il sottoscritto si abbassasse a tale stato...!

Ida: Davvero?!(incuriosita) Su raccontate,dite...orsù dite!

Leonello: (impacciato) Dunque...dovete sapere che io...io ero...sono anch'io come l'illustre Leonardo...un genio...diciamo un genietto va...

Ida: Ma chi,voi?! Ma se non ho mai sentito declamare il vostro nome!

Leonello: Beh,forse non da queste parti...ma...vi assicuro che a Viceno, e anche un po' a San Quirico²⁵...sono ben rinomato e come dite voi declamato,eccome!

Ida: Soltanto lì però! Non come il nostro immaginifico maestro!

Leonello: Eh,sì...maestro, esimio,illustrissimo...adesso pure immaginifico! Ma non potete chiamarlo normalmente Leonardo?

Ida: Giammai! Le sue opere,le sue idee,le sue odi sono giunte fin oltre ogni confine! Mai,ripeto mai mi abbasserò a tanto!

Leonello: Oh,ho detto solo che lo dovete chiamà pe nome mica l'ete da mannà²⁶ aff...

Ida: Ho capito,ho capito...ma è più forte di me...non ci riesco!

24 Non c'è paragone

25 Piccolo borgo nell'orvietano

26 Mandare

Leonello: (si avvicina confidenzialmente) A me potete chiamarmi...semplicemente Leo...anzi Lio...ve lo concedo...

Ida: (irata) Ma...ma come osate tanta confidenza! Ora siamo pari grado...anzi, ite a pulire lo sterco delle capre!

Leonello: (infervorendosi sempre più) Sì...sì le capre...andiamoci insieme...(cerca di metterle una mano sulla spalla)

Ida: (lo schiaffeggia) Ma insomma! Debbo chiamare Annibale per farvi cacciare?

Leonello: Sì,sì...così mi piacete ancora di più quando vi adirate...(cerca di abbracciarla ma lei gli dà una ginocchiata nel basso ventre)

Ida: Ecco,ora sarete contento! (esce)

Leonello: (piegato su se stesso) Oddio...che dolore (prende fiato,nel frattempo entra Annibale)

Annibale: Ma cosa fate,ancora non avete finito di sistemare qui! Cosa avete...che fate,perché state così prostrato!?

Leonello: (con voce fioca) Niente,niente...avevo perso una cosa...

Annibale: Che cosa?

Leonello: Ho perso...una cosa...ohi...ohi...ohi..

Annibale: Ma cosa?!

Leonello: (seccato) Ho perso un pallo²⁷!

Annibale: Vorrete dire una palla?!

Leonello: Chiamala 'n po' come te pare...!

Annibale: Non sapevo che vi piaceva giocare a palla!

Leonello: Sì,vabbé; bònannotte...

Annibale: Comunque questo non è il momento per distrarsi! Su forza è ora di andare alle stalle,c'è da governare lo porco e spazzolare i cavalli di nostra signoria!

Leonello: Di tua signoria...Ma nun è che stì cavalle mandano calci?

Annibale: Dipende da come le spazzolate. Se sbagliate verso...tac...vi faranno vedere le stelle!

Leonello: Già le vedo...anzi ho visto anche la stella cometa!

Annibale: Su, non perdiamoci in chiacchiere,andiamo!

Leonello: E aspetta,che c'hae prescia²⁸! (gli si avvicina) Sente 'n po'...ma sta Ida che tipo è? Ce l'ha 'n ragazzo...un marito?!

Annibale: Perché? (pausa) Aaaahhh ho capito,vi piace...Beh,posso solo dire di non provarci...è tempo sprecato!

Leonello: E perché mai?!

Annibale: Perché misà che ha preso una bella cotta...

Leonello: Allora ce l'ha un ragazzo,e dimmolo subito no!

Annibale: Ma che ragazzo e ragazzo...(avvicinandosi sottovoce) Ha preso una cotta per lui...(fa cenno con la testa)

27 Testicolo 28 Fretta

Leonello: Lui?!

Annibale: Lui!

Leonello: (facendo cenno anch'egli con la testa) Lui...lui...lui?

Annibale: Lui,lui.

Leonello: (incredulo) Ma va?!

Annibale: Già!

Leonello:Lui?! Ma se c'avrà quattro lustri più di lei!

Annibale: Per la precisione quasi sei.

Leonello: Seeei?!

Annibale: Già.

Leonello: E che ce troverà de così tanto bello!?

Annibale: Che c'entra questo! E' certamente la sua genialità che l'ha fatta accecare d'amore...

Leonello: La sua genialità?! Ah...ah...ah...

Annibale: Cos'è questa ilarità!

Leonello: La sua genialità...solo per aver fatto du quadre,cinque dicerie e quattro scarabocchie! Genialità...ma non fatemi ridere!

Annibale: Beh,queste quattro...cosette a cui voi alludete,ce l'hanno fatto lusingare in tutto l'universo,fino alle cime più recondite delle montagne!

Leonello: E allora io...io che dovrei di ! Dovete sapé che anch'io,modestamente,ho qualchecosina nel cassetto!

Annibale: Ma non fatemi ridere...Quando mai si è sentito declamare Leonello Da Viceno...Mai! (ironico)Forse in qualche bettola!

Leonello: (irato) Ma tu...tu chi sè...! Tu nun sae con chi stae a parlà!

Annibale: Prima cosa che è codesta confidenza,e poi, voi chi sarete mai!

Leonello: Tu...voe.state a parlà col più grande...(nel frattempo entra Leonardo)

Leonardo: Ma cos'è tutto questo sbraitare! Si sentono urla fin da giù alla piazza del mercato!

Annibale: (chinandosi) Oh...scusate eloquentissimo vate...non volevo disturbare il vostro umile riposo...ma lui mi ha...

Leonardo: (lo interrompe) Su,su,ite...ite a pulire la stalla ,(rivolto a Leonello, vedendolo ancora dolorante) e voi,cosa avete fatto? Perché tenete le mani...lì dove non batte mai lo sole? Ho capito, è stato il cavallo!

Leonello: No,no,macché cavallo! E' stata 'na cavalla...E che cavalla!(esce insieme ad Annibale. Musica. Sipario)

FINE PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

SI APRE IL SIPARIO IN SCENA CI SONO: LEONARDO CHE DIPINGE, MONNA LISA CHE POSA,UN BUFFONE,UN MIMO E UN CANTANTE.

Scena prima – Atto II

Leonardo, Monna Lisa, un mimo, un buffone e un cantante.

Buffone: (fa le linguacce, sghignazza, buffoneggia) Gna...gna...gna , hi..hi..hi
Lo sapete qual'è lo colmo per un'oca? Avere tante penne e non sapere scrivere! (ride) Hi...hi...hi (ridono pure gli altri) E quello per un pescatore? Avere una moglie sarda che si chiama Alice...hi....hi...hi

Leonardo: (tra se) Faceva più ridere Leonello....anche se non lo capivo.(dipinge nervosamente)

Cantante: (con una specie di chitarra in mano cerca di intonare una canzone ma stona spudoratamente) Era d'estate e il mio cuore battea forte, finchè tu dolce fanciulla...(il buffone ride sghignazzando)

Leonardo: Ma cosa devono sopportare le mie orecchie! Basta...finitela con codesta nènìa!...Sembrate una cagna che piange...!(dipinge, mentre Monna Lisa rimane impassibile) E tu (rivolto al mimo) Specie di umano scartato a lo circo, fammi vedere cosa sai fare...almeno tu inventa qualche cosa di ilare! (poi rivolto a Monna Lisa con ironia) E voi per carità non vi muovete! (Il mimo inizia a mimare alcuni animali tutti ridono, persino Leonardo accenna a un sorriso, ma lei no, rimane imperturbabile) Ah...ah...ah che scimmiottate, che versi birbanti! Non lo trovate divertente anche voi madamigella?...No é...(tra se) Per carità non vi sforzate a ridere...per carità!

Buffone: Sire la sapete quella birbanteria che narra dell'uccelletto...

Leonardo: (con uno scatto d'ira) Basta!...Basta! Ite, ne ho abbastanza delle vostre ciarlanate! Ite fòra da codesta casa!

Cantante: Ma...eminentissimo, non abbiamo ancora finito, siamo solo all'inizio.

Leonardo: Non m'importa nulla...ite...ite fòra da li...mmmhhh...non mi fate dire quello che non vorrei mai citare, non me le tirate fòra dalla bocca, ite...ite via!

Mimo:(umilmente) Vabbé...allora noi...ce ne andremmo...e...se nostro sire e genialità vorrebbe umilmente gratificarci di quanto ci è dovuto...ci pensa sua magnificenza, o dobbiamo passare da lo contabile?

Leonardo: Ve lo do io lo contabile, siete solo dei mangiapane a tradimento, non fareste ridere nemmeno no pargolo di un lustro! Via, altrimenti vi prendo a bastonate ne lo groppone²⁹! Via! (i tre escono borbottando. Dopo essersi calmato riprende a dipingere) Scusate madamigella questo sfogo a me non appropriato, però quando ci vuole, ci vuole! Ecco qua, un ultimo tocco e abbiamo finito...et voilà.(posa la tavolozza e i pennelli, poi si rivolge a Monna Lisa) Ecco fatto, potete pure andare mia cara donzella...e grazie tanto per avermi onorato di siffatta collaborazione. (Monna Lisa i rimette il velo, fa un inchino ed esce) Arrivederci e grazie!

Arrivederci...arrivederci un corno! Ma chi ti vuole più rivedere...(stacca la tela dal cavalletto) Guarda qua...neanche un accenno di ilarità...
Bhà , mannaggia a me e a quando l'ho conosciuta!(prende la tela e la getta nella pattumiera.Poi rivolto verso l'esterno) Annibale, Ida...
Le...Le come diavolo vi chiamate...ittate lo secchio de la mondezza a lo monnezzaro... aerate...aerate lo locale! (esce)

Scena seconda – Atto II

Annibale,poi Ida,poi Leonello

Annibale:(entra) Ma che gli è successo, sembrava che avesse visto no lupo mannaro!
Mannaggia,proprio adesso che dovevo sortire per andare a scuola di tiro con l'arco...la lezione alla quale tenevo di più...il tiro a palombella...
e ora...come faccio...?!

Ida: (entra affannata) Che è successo...perché enunciava così concitatamente nostra genialità immensa!?

Annibale: Ha detto...ha detto che dovete dare una pulitina a lo locale.Io intanto vado...vado da lo porchettaro, sennò stasera chi lo sente se l'esimio messere non trova la porchetta a tavola!

Ida: (ironica) E già, se non ch'ha la porchetta non campa...! Ho capito...ite...ite...
(Annibale esce) Trova sempre qualche scusa pur di non aiutarmi a sistemare lo studio di sua...sua...sua...oh non mi viene alcun altro aggettivo!

Leonardo: (da fuori)Ida...Ida!

Ida :(accorrendo verso l'uscita) Siii...dite mio...mio...grande sapientone...dite!

Leonardo: (da fuori)Potete andare a lo centro a fare un'ambasciata a Giuliano de' Medici?

Ida: Ma certo...con la gioia nel cuore,ci vado immantimente! (nel frattempo entra Leonello)

28 Schiena

Leonello: (imitando Ida) Con la gioia nel cuore...Infingarda!

Ida: Ma cosa volete ancora da me,non accostatevi che vi do un altro calcio che vi farà restare prostro per una settimana!

Leonello: E chi s'accosta più! Ieri m'avete fatto rintorzare anche lo misero pasto!
A proposito...Leonarduccio ,o preferite chiamarlo Leonardino, come sta...L'ho visto un po' turbato,
perché nun je fate 'm po' di compagnia.

Ida: Ma a che cosa alludete!

Leonello: Lo so io a cosa alludo...e la dimostrazione me la dà il vostro rossore in viso.

Ida: Non sono arrossita, sono paonazza dalla rabbia quando incontro voi!

Leonello: Su bella...ammettetelo, avete preso 'na bella cotta per il capoccia!
Quante volte ce sete annata a letto?

Ida: Ma come vi permettete, buzzurro che non siete altro! Io sono una donna pulita! Non osate mai più fare simili insinuazioni, villano e birracchio che non siete altro!

Leonello: Si...si...

Ida: Invece di squaquerellare³⁰ inutili menzogne, iniziate a dare una pulita...è un ordine!

Leonello: Agli ordini mia Dea infelice...

Ida: Non vi sforzate a fare il sentimentale che non vi si addice! E svuotate anche il secchione e portatelo a lo mondezzaio!(esce)

Leonello: (ironico) Pulite qua...svuotate là...agli ordini! E ma tanto do vae pe le tette...³¹prima o pòe dovràe cede...(inizia a pulire, prende il secchione, prima di svuotarlo guarda che c'è dentro) Quante carte...e questo che è?! (prende la tela e la srotola) Aaah...al nostro Leonarduccio non è andata proprio giù stà gentil donzella...l'ha buttata addirittura mal³² secchione! Ecco perché era nero come no tizzo de carbone! (poi apre altri fogli accattorciati) E questo che è?! (lo gira e lo rigira) Deve esse quarche trappolo³³ che j'e' venuto male.(riprende in mano La Gioconda) M'è venuta un'idea! (prende alcuni fogli stracciati, se li mette in tasca, arrotola La Gioconda)

30 Ostentare, far vedere, sfoggiare

31 Dove vai, per tetti...

32 Nel secchio dell'immondizia.

33 Inteso come progetto

E ora, cara la mia dolce Ida, te faccio vede io se so un birracchio...³⁴Eh...eh con queste prove non avrai scampo...hae a che fa co un altro genio...anche perché, senza offesa pel sor Leonardo, (si specchia) penso de esse 'n po' mejo! Do la posso mette sta roba... ah...di là...(torna indietro) Famme pijà anche sto disegno...tanto che ne sa chi é...Ida mica l'ha vista mae 'n faccia! (esce,dopo un po' rientra)Ecco fatto...ora damo 'na bella pulitina .(inizia a pulire)

Scena terza – Atto II

Leonello, poi Leonardo

Leonello: (tra se) Certo però che Ida è proprio strana... Te posso capì si te innamorì de un bel giovine... anche si nun tanto giovine ,almeno presentabile... co tutto 'l rispetto pe Leonardo, ma con tutta quella barba...(entra Leonardo)

Leonardo: Barba!? Cos'avete a che dire sulla barba?

Leonello: (fa un sobbalzo) Oh...che storzo³⁵! Sor Leonà...m'avete messo paura... No...dicevo che ...bisogna che me la fò cresce pure io la barba... che dite me dona? Vojo esse come voe...chissà che quarche donzella...

Leonardo: Ho capito...ho capito, so a cosa alludete caro il mio Leonelluccio. Voi credete che non mi sia accorto di Ida...ma cosa volete...alla mia età ...lei è una fanciulla...e poi io con le donne...vabbé lasciamo perdere. Ecco voi...voi potete osare!

Leonello: E sì che nun c'ho provato! Ma gnente...nun ce me riesce d'appinzà un chiodo³⁶!

Leonardo: Appinzà...ah...ah...ah bella questa...bisogna che me la segno!

Leonello: Eh...voe ridete ma qui la cosa è seria...(pausa) Sor Leonà...solo voe me potete aiutà!

Leonardo: E come?!

Leonello: A voe ve dà retta...mettetece 'na bona parola...'nventatije³⁷ quarche cosa ...a voe che siete un genio nun dovrebbe esse tanto difficile...!

34 Burino, grezzo
35 Spavento

36 Non essere capace di farsi accettare
37 Inventategli

Leonardo: E che le racconto?!

Leonello: Che ne so...(pausa) Per esempio je potete dì che m'avete fatto chiamà da quarche persona importante...che anch'io tempo fa ero uno...uno...

Leonardo: Uno?!

Leonello: Uno...uno come voe...che ne so...un...

Leonardo: Un collega!?

Leonello: Ecco, bravo! Un collega...uno che disegna, che 'nventa ,che scrive!

Leonardo: E va bene, le dico che siete un collega...ma...perché ora sareste un servitore?

Leonello: Sor Leonà,me meravijo! Ce vòle poco a capillo...Je dite che so caduto in disgrazia e che un vostro esimio amico...

Leonardo:Giuliano De' Medici!

Leonello: Ma sì Giuliano...Attilio...Gaetano...chi ve pare,basta che je dite che m'ha indirizzato qui da voe,e che c'avevo bisogno d'aiuto!

Leonardo: Però...! Non è male come idea.(pausa di riflessione) E va bene, vi aiuterò, mi siete simpatico. In cambio però vi chiedo una cosa!

Leonello: Chiedetime tutto tranne li sòrdi.

Leonardo: Mi racconterete...anzi me le scriverete...sapete scrivere sì?!

Leonello: Eeeeehhhh!

Leonardo: Allora,in cambio mi scriverete tutte le bar...bar...bar...

Leonello: Barzellette?

Leonardo: Ecco sì...le barzellette...

Leonello: Ve scrivo quello che volete...Anzi farò de più, ve ce metto anche la spiegazione in caso nun le capite...oh...scusate...senza offesa è!

Leonardo: Affare fatto!(si danno la mano, si sentono dei rumori di passi,Leonardo si affaccia) Eccola che arriva! Sortite di là ,prima che vi vede, ora ci penso io.(Leonello esce)

Scena quarta –Atto II

Leonardo, poi Ida,poi Leonello,poi Annibale.

Ida: (entra, fa un inchino) Mio signore per quell'imbasciata è tutto a posto.

Posso essere ancora utile al nostro luminare scienziato?

Leonardo: Grazie tanto mia cara Ida...potete pure andare...anzi no...scusate debbo dirvi ancora una cosa

Ida: Prego ordinate pure,cosa posso fare per nostra...nostra...

Leonardo: Lasciate stare,lasciate stare non obbligatevi troppo a cercare altri aggettivi...Volevo dirvi che...che quando avete a che fare con Leoncavallo da Velletri...ecco vi pregherei di usare un atteggiamento un po' ...come posso dire...sì ecco,un atteggiamento un po' morbido...

Ida: Ma...nostra sapienza e vita,me ne guarderei assai nel comportarmi in malo modo con le persone del vostro rango!

Leonardo: Del...mio...rango?! Ah,perché, già sapete che costui è un esimio collega,nonché artista di remota fama!?

Ida: Ma...veramente...io non l'ho mai visto e conosciuto, mio sire.

Leonardo: Ma sì che lo conoscete! Ora è a servizio qui da me...

Ida: Ma...forse...scusate se oso...

Leonardo: Osate...osate!

Ida : Forse voi vi riferite a quel...quel Leonello...Leonello da Viceno?

Leonardo: Sì,perché chi avevate capito?

Ida: No,no...niente...sono io che ho frainteso le vostre emerite parole.

Leonardo: (accostandosi a lei) Ecco...vedete,questo...Leo...Leo...

Ida: Leonello ,sire,Leonello.

Leonardo:Sì già...Leonello...Egli realmente non è proprio proprio un servitore

Ida: Spiegatevi meglio sire...non capisco!

Leonardo: Ecco...lui per la precisione...é...é...

Ida: E'?

Leonardo: Lui è, come vi dicevo prima, un artista di fama mondiale...ma che dico mondiale...nazionale...ma che dico nazionale...regionale! Un ex luminare, ora ahimè caduto in disgrazia per motivi che onestamente neanche io sono a conoscenza. E quindi, per fare un favore ad un amico...l'ho dovuto accogliere in questa dimora, per ricominciare daccapo e scrollarsi di dosso tutte le pene che lo affliggono. Ordunque vi pregherei di essere diciamo...gentile con lui, e usare un linguaggio più consono alle sue prestigiose...o per meglio dire, ex prestigiose origini.

Ida: (tra se) Ma...allora era vero quando diceva...

Leonardo: Prego?

Ida: (con tono sommesso) No, no dicevo che...che va bene...tutto ciò che nostra signoria desidera è per me un ordine.

Leonardo: Se mi è concessa la licenza, volevo dirvi un'altra cosa. Voi, voi personalmente, che opinione vi siete fatta su questo individuo?

Ida: Bhe...ecco...a dire il vero, spero non vi offendiate grande genio, ma io lo trovo un po' villano.

Leonardo: Ah, questo è grave!

Ida: (in tono di scusa) Ma dopo tutto quello che mi avete poc'anzi detto, cercherò di...di trovare un lato positivo in lui...che onestamente finora non ho ancora riscontrato...

Leonardo: Forse tutto questo è dovuto al fatto che voi non sapevate nulla sul suo conto, ma vedrete che ora, guardandolo sotto un'ottica diversa, scoprirete che è tutta un'altra persona, ne sono certo!

Ida: Se...se lo dite voi eccellenza...sarà sicuramente così.

Leonardo: Ida permettete che vi dica un'altra cosa. Noto che da qualche tempo nei miei confronti avete un atteggiamento...come potrei definirlo...direi un po' troppo...

Ida: Volete dire troppo confidenziale mio sire? Se dò quest'impressione vi prego di perdonarmi...(china il capo)

Leonardo: No, no tutt'altro. Io intendevo dire che voi...voi siete fin troppo premurosa nei miei confronti, qualche volta, oserei dire assuefatta dalla mia figura.

Ida: (arrossisce) Ebbene sì mio signore...! Il vostro genio, la vostra forza creativa, il vostro carisma...mi hanno...come dire... folgorato dal primo istante che ho messo piede in questa apprezzabilissima dimora! (china il capo) Comunque perdonatemi se ho mostrato queste debolezze, e se il mio comportamento ha turbato il vostro animo e la vostra personalità della quale tutti noi abbiamo quotidianamente bisogno per i servizi che svolgete per l'Italia e per il mondo tutto intero...e ora...se voi me lo consentite, gradirei ritirarmi perché ho ancora da dare lo straccio in cucina.

Leonardo: Ooohhh, finalmente avete detto soltanto "voi" senza aggiungere altro! Si ite...ite pure Ida, e...perdonatemi se vi ho deluso, ma che volete, oramai non ho più l'età per queste cose, e...poi voi...voi siete così bella e giovane, avete una vita davanti, sicuramente troverete un giovine

assennato e di buona famiglia che possa innamorarsi di voi...vedrete, che non mi sbaglierò!

Ida: (in tono sommesso) Se lo dite voi sarà così di certo.

Leonardo: Grazie Ida per aver compreso tutto ciò.

Ida: Va bene, allora...allora io vado...

Leonardo: Sì ite...ite,felice sera. (Ida fa un inchino ed esce. Poi Leonardo va Davanti allo specchio) Ah, tempus regit actum! Ma... ma che cos'è questo bitorzolo sulla gota...è grande come una nocchia...sarà forse lo troppo magnare?! Ha ragione Annibale debbo stare attento con la porchetta...!Orsù, non perdiamoci in inutili chiacchiere,rimettiamoci al lavoro!(Si siede al tavolo di studio,prende dei fogli in mano) Allora... vediamo come possiamo fare per deviare il corso dell'acqua de sto benedetto Arno! Diamoci da fare...dunque, se la linea parallela all'asse di trasporto è distante di un quinto dalla...(bussano alla porta)

Leonello: (entra senza aspettare) Disturbo?

Leonardo: Oh carissimo...trasite...trasite pure!

Leonello: Vedo che c'avete da fa...si volete ripasso tra un po'.

Leonardo: Ma no...non disturbate affatto! Venite...venite.Sedetevi qui al mio fianco.

Leonello: (si siede) A che state a lavorà,che ve state a 'nventà sta vorta?!

Leonardo: Sto lavorando su un progetto per deviare il corso dell'Arno:

Leonello: Aaahh,hae capito!

Leonardo: Lo sapete sì cos'è l'Arno?

Leonello: Eeehhh,lo so sì! Pensate che 'na sera mentre, ce trovavamo a 'na cena de amici, un collega tale Furino Delle Draghe³⁸, da la troppa arsura³⁹ citò: "C'ho ,na sete che bearebbe⁴⁰ anche l'Arno!"

38 Personaggio della nostra zona così soprannominato 39 Sete 40 Avrei bevuto

Leonardo: Ah...ah...ah codesta barzelletta l'ho capita ah...ah...ah...

Leonello: No,nun è 'na barzelletta,questo è successo per davvero...ha detto proprio così!

Leonardo: Ah sì?! Ma che simpaticone!

Leonello: Già, e da lì ho capito che se trattava de lo mare! (Leonardo scuote la testa) Nooo?!

Leonardo: E no!

Leonello: Come no, allora sarà... l'oceàno!

Leonardo: Ma no..! L'arno è lo fiume...lo fiume de Firenze, no lo mare!

Leonello: Ah sùù?!

Leonardo:E già!

Leonello: Vabbé, sempre acqua è! Comunque diteme 'n po' ...perché lo volete spostà sto fiume?

Leonardo: Bisognerebbe deviare il corso del fiume perché Firenze si possa difendere dagli attacchi di Pisa...

Leonello: Arrabbiele sti pisani come so tremende!

Leonardo: E per ottenere tutto ciò sto pensando alla costruzione di una macchina

escavatrice.

Leonello: Bhé,effettivamente a mano rimane ‘ n po’ difficile,ce vorrebbero mille Gine de Biacciaccio⁴¹!

Leonardo:Se pote pure fare ma ci vogliono almeno dieci anni e forse più.

Leonello: E già, e poi coi pisani chi ce ragiona! E come funzionerebbe st’attrezzo? Sta...come l’ete chiamata...?

Leonardo Macchina,macchina escavatrice.Sapete sì cos’è una macchina?

Leonello: Veramente escavatrice io nun l’ho ‘nteso mae dì, e pòe de macchina conosco solo quella de Santa Rosa⁴²!

Leonardo: No,no...questa è tutt’altra cosa! (gli mostra il disegno) Guardate... poggiandola su due rotaie, questa macchina si può spostare seguendo l’avanzamento dei lavori.

Leonello: (fingendo di capire) Aaahhh già l’avanzamento...

Leonardo:Questa escavatrice,ordunque,funzionerebbe secondo un principio di contrappesi...mi seguite?

Leonello: (mentendo)Sì,sì...annate pure avante!

Leonardo:Meno faticoso,e quindi meno mano d’opera.

Leonello: (indicando sul foglio) E questo che è?

Leonardo: Questa è una zeppa che quando si aziona ,avviene per effetto del rilascio istantaneo verso il basso del peso del recipiente equilibratore.

Leonello: (pausa) Aaahhh...allora è questo il famoso “Gioco de zeppa”⁴³! E io che pensavo fosse tutto un’altra cosa!?! E sto còso tonno⁴⁴ che è?

41 Gino di “Biacciaccio” personaggio locale famoso picconatore

42 Monumentale costruzione votiva che viene per le vie del centro storico di Viterbo da circa 100 facchini

43 Modo di dire nell’orvietano per intendere un atto sessuale

44 Rotondo

Leonardo:E’ una semiruota che serve a facilitare l’operazione manuale di ricarica del peso alla massima altezza del lavoro. Questo viene fatto più volte finché la zeppa non arriva alla profondità del fossato. L’escavatrice successivamente trainata in avanti lungo le rotaie e l’operazione può così continuare. Che ne dite?

Leonello: (perplesso) Mah..! Si lo dite voe!?! (indicando un altro foglio) E questo che è?

Leonardo: Ah,niente è solo uno schizzo...

Leonello: E chi ve c’ha schizzato? Nun me lo dite,è stato de sicuro quell’impiastro d’Annibale! (pausa) Ho ‘ndovinato?

Leonardo:Ma no, cosa avete capito! Schizzo è un modo di dire...si tratta di un disegno appena iniziato, debbo ancora giungere a termine.

Leonello: Aaahh,me pareva!?! (guarda il disegno) E perché ‘na rota avante e una dietro? E sta corda che ce fà lì in mezzo?

Leonardo: E’ una trasmissione a catena...comunque l’ho lasciato insoluto,chissà che un domani qualcheduno riprenda questa mia idea!

Leonello: A capì a che serve!?

Leonardo: Ma per spostarsi senza camminare! In seguito riprenderò questo progetto,ora ho ben altro a cui pensare.

Leonello : Certo Leonà che sete veramente forte! Ma come ve vengono in mente certe cose?!

Leonardo: Impossibilia nemo tenetur!

Leonello: Sì, vabbé...Io nun parlo manco l'italiano!

Leonardo: Significa "Nessuno è tenuto a cose impossibili".E poi ricordati che nissuna umana investigazione si po' dimandare vera scienza,s'essa non passa per le matematiche dimostrazioni!

Leonello: (non comprendendo)...Me pare più che giusto! Scusate Leonà si da un discorso annamo a 'n altro,(si avvicina) de quella cosina co Ida...

Leonardo:Cosina?! Quale cosina!

Leonello: Ma sì...co Ida c'ete parlato?

Leonardo: Ah,sì...sì tutto a posto. Le ho detto che anche voi siete un artista,un musico, un pittore, e che per sinistri motivi siete caduto in disgrazia... eravamo rimasti d'accordo così, giusto? Poi le ho anche detto, anzi fatto capire, che io non sono per nulla interessato a lei. Va bene così?

Leonello: Benissimo, non bene!

Leonardo: Ora però sta a voi conquistarla...devo ammettere che la vedo un po' dura!

Leonello: Nun ve preoccupate sor Leonà, basta che m'ete spianato la strada, pòe al resto ce penso io! (bussano alla porta)

Leonardo: Chi ad'è?

Annibale: (da fuori) Sono io,Annibale.

Leonardo: Trasite,trasite pure Annibale!

Annibale: (entra, e fa un esagerato inchino) Celebrità assoluta.

Leonardo. Eh, ora pure celebrità assoluta,ci mancava solo questo! Ma...ma non potete chiamarmi semplicemente col mio nome o, proprio se non vi riesce, signore!

Leonello: No sor Leonà, e questo se v'ha da chiamà pe nome e quando dorme più!

Annibale:(rivolgendosi a Leonello con aria di sfida) Tu,piuttosto,cos'è codesta confidenza dinanzi al nostro eccellentissimo padrone!?! Non dovevate andare a guernare⁴⁵ lo porco?

Leonello: Lo porco l'ho guernato, e ho guernato pure le cunije⁴⁶! Ma pòe lo sae che te dico, ma fatte 'n po' 'n capagno⁴⁷ de affaracce tue!

Annibale: (guardando Leonardo) Ma...ma suprema eloquentia...non...non dite nulla a codesto bifolco...impertinente e maleducato!?

Leonardo: Annibale, calmatevi! Regolatevi con le parole,perché...vedete... costui non è esattamente quello che poc'anzi avete citato...egli é...(rivolto a Leonello) posso dirglielo?

Leonello: Sì...sì, c'ho provato a dijolo⁴⁸ anch'io, ma siccome è 'n po' duro de capoccia...vedete che si je lo dite voe ce crederà de certo!

Annibale: Ma...non capisco...

Leonello: E mo capirae...(a parte, senza farsi ascoltare da Leonardo) Mo so cavoli tua! Dite,dite sor Leonà.

Leonardo: Dicevo, egli è, o meglio era, un rinomato...poeta...

Leonello: Pittore.

Leonardo: Pittore!

Leonello: Musicista.

Leonardo: Musicista!

Leonello: Inventore.

Leonardo: E no, non esageriamo! Diciamo...seminventore.

Leonello: Vabbé...facciamo semi.

Leonardo: E quindi, caro Annibale, gradirei nei suoi confronti un po' più...come posso dire...un po' più...

Leonello: Di ossequità.

Leonardo: No, no ma che ossequità! Un po' più di rispetto ecco.

Leonello: Hae capito mo?

Annibale: (s'inchina di nuovo) Scusate tanto, sapienza devota...anche voi...ex sire.

Leonello: Ma che ex e ex...e addrizzative⁵⁰ su, che a forza de fa l'inchine fra poco te pija 'l corpo de la strega!

Leonardo: Sì, sì aizzatevi! Niente più inchini

Annibale: (si alza) Va bene, farò come dite voi.

45 Dar da mangiare al maiale 46 Conigli 47 Cesto, canestro. 48 Dirglielo 49 Alzatevi

Leonardo: A proposito, che cosa dovevate dirmi di così cotanta prescia?

Annibale: (accenna un inchino, ma poi si inginocchia) Volevo riferirvi, mio faro illuminante, che oggi al mercato ho incontrato un rinomato commerciante che dice di conoscervi, e che quanto prima intendeva colloquiare col nostro genio assoluto.

Leonardo: Un rinomato commerciante?!...Ti ha detto come si chiama?

Annibale: No signore!

Leonardo. E chi sarà mai costui?! Ne conosco per lo meno trenta di commercianti!

Leonello: Ma sarà sicuramente qualcheduno che vorrà l'autografo!(rivolto ad Annibale) E anche tu ,fattelo dire...buono a nulla che non sei altro!

Leonardo: Vabbè non fa niente... Grazie...grazie Annibale, potete andare.

Leonello: (vedendo Annibale che tarda ad alzarsi) Oh, guarda che ce l'ha con te! E arzite su, mica sée a le funzione⁵⁰, Mica stae a pregà .Su cocco razza⁵¹!

Annibale: (guardandolo con disprezzo) Va bene, se l'esimio vate, unico al mondo, (rivolto a Leonello) e dico unico, non ha nulla da comandare, io me ne andrei.

Leonardo: Sì...sì, ite pure! (Annibale esce)

Leonello: Ma come fate a sopportà un individuo del genere?!

Leonardo: Non vi fate pena, è da molto tempo che sta a servizio in questa dimora. E' un po' pignolo, però in fondo in fondo è un bravo cristiano.

Leonello: Vabbé, si sta bene a voe...! Ritornando a Ida voi dite ordunque che posso osare?

Leonardo: Ma sì,osate...osate e vedrete che qualcosa prima o poi si muove...Ma mi raccomando, usate delicatezza e ricordatevi:”L’acqua che tocchi dé fiumi é l’ultima di quella che andò e la prima di quella che viene.Così il tempo presente.”

Leonello: Ah...(pausa) Nu l’ho capita ma va bene lo stesso.(sta per uscire,si ferma) Ah, (tira fuori dalla tasca un foglio) questo è un piccolo anticipo de quello che m’avete chiesto.(glie lo dà ed esce)

Leonardo: Un...piccolo anticipo?! E che sarà mai! (apre il foglio) Aahh,ma è una barzelletta! Vediamo un po’ .(legge a voce alta) “Credevo di essere un amante eccezionale...finché non scoprii che lei aveva l’asma.”(la rilegge a bassa voce) Credevo....(si guarda attorno)Mha! Sarò un po’ duro di comprendonio, ma io non ho capito neanche codesta! (buio,musica)

50 Messa vespertina che si svolge in chiesa

51 Vattene, esci

FINE SECONDO ATTO

ATTO TERZO

SI APRE IL SIPARIO,DI NUOVO LO STUDIO DI LEONARDO. C’E’ IDA CHE SPOLVERA E ANNIBALE CHE SISTEMA LE CARTE SUL TAVOLO DI LAVORO.

Scena prima – Atto III

Ida, Annibale, poi Leonello

Annibale: Ma voi credete veramente, che quell’essere così...così insignificante,sia, o sia stato un artista? A parte che sei un artista, o di musica, o di lettere, o un pittore, che sia caduto in disgrazia o no sempre artista rimani! E invece questo...

Ida: Si ma non c’è più l’ ispirazione la forza di volontà per rimanere tale, è difficile rientrare nel giro dei grandi.

Annibale: O bella! A sentirvi parlare anche voi sembrate convinta che quell’energumeno sia un genio!

Ida: Io credo a quello che mi ha detto il nostro illustre padrone. Perché voi dubitate anche della parola di Leonardo?

Annibale: No...no...non dubito, però mi dà l'impressione che il nostro immaginifico genio ,si sia fatto...come posso dire...sì,si sia fatto abbindolare un pochino da quel fannullone mangiapane a tradimento!

Ida: Ma questo, scusate , si chiama dubitare. Quindi voi dubitate?

Annibale: Non dubito sulle parole dell'immenso, ma...

Ida: (incalzando) Dubitate sì o no!

Annibale: Nno...cioè...vabbé, avrete ragione voi...è inutile discutere...sarà così!

Ida: Io non voglio la ragione,uno deve essere convinto di quello che pensa! Ebbene, io penso in positivo,per me è una persona per bene,avrà anche lui come tutti noi i suoi difetti,...e poi se devo dirla tutta mi è anche simpatico!

Annibale: Ho capito...ho capito,anche voi vi siete fatta abbindolare.

Ida: Ma come osate! A me non abbindola nessuno,ci vuol ben altro!

Annibale :Ah sì, allora sapete cosa vi dico?

Ida: Orsù parlate!

Annibale: Ebbene il nostro carissimo ed encomiabile ex musico, nonché ex pittore, nonché ex seminventore, non appena ha messo piede in codesta illustre dimora ,come un falco ha subito puntato la sua preda!

Ida: E...chi sarebbe codesta preda ?

Annibale: Ma voi,mia cara!

Ida: Io?!

Annibale :Sì, proprio voi!

Ida: (arrossendo) Ma...come osate divulgar simil sospetto,chi vi dà licenza!

Annibale: Perché ha fatto a me dimande sul vostro conto. E' sposata? E' fidanzata? E via di seguito...

Ida: (quasi lusingata) Bhé...se una persona può interessare...secondo me è normale fare simil dimande...!

Annibale: Sì, ma conoscendo l'individuo,l'unico scopo è quello...

Ida: (offesa) Quello?

Annibale: Quello di portarvi a letto...!

Ida: Ah...ah...ah. E voi pensate che io cada tra le grinfie di uno appena conosciuto ...così,in quattro e quattr'otto ! Bhé , caro Annibale, vi sbagliate di grosso! E poi come fate a dire,"conoscendo l'individuo" , se non sono passati neanche due dì da quando è a servizio di Leonardo?

Annibale: L'ho squadrate subito, è questione di pelle! (si sentono dei passi) Eccolo che arriva,l'ex degli ex...

Leonello: (entra con aria superba, guarda Annibale con aria snob) Scusate il ritardo, ma io e Leon avevamo da discutere su dei teoremi...

Annibale: Tipo?

Leonello: (tra se) E te pareva...Tipo che!?

Annibale: Che tipo di teoremi!

Leonello: Sui teoremi di chi nun se fa l'affaracce sue!

Annibale: (sarcastico) Ah,ah,ah.Devo prenderlo come un rimprovero, o come una birbanteria che tanto hanno infatuato il nostro ineccepibile e unico,ripeto unico vero genio!

Leonello: Pijala⁵² ‘n po’ come te pare. Fatto sta che, come lo chiamo tu, l’ineccepibile genio ha detto che vae a comprà la porchetta, e anche de corsa!

Annibale: Ancora con codesta porchetta! Ma se gli è venuto un viso tutto brollonato⁵³! Allora non ha seguito i miei umili consigli?!

Leonello: Se vede che co’ le tu’ umile consije lui ce...ce...(guarda Ida) ringraziate ‘l Padreterno che è presente una damigella e nun vojo annà oltre.

52 Prendila

53 Con tutte bolle

Annibale: Su, forza,date sfoggio alle vostre illuminanti licenze! Deliziateci!

Ida: Ma insomma, fatela finita con queste siniquoquale⁵⁴! (rivolta ad Annibale)
E voi,ite a prendere codesta benedetta porchetta!

Leonello: Ite...ite^{54 bis}...su...su fate ‘l bravo.

Annibale: Va bene.(rivolto a Leonello) Continuate voi a sistemare queste preziose carte, e che non vi venga in mente di scopiazzare!

Leonello: Mmmh, spiritoso! (mentre Annibale si appresta ad uscire) Ah...già che vae dal porchettaio, fatte ‘ mpò da pure ‘n par d’ette de musopisto, e si nun ce l’ha fattolo pista⁵⁵!

Annibale: Con codeste battute di bassa lega non fareste ridere neanche no pargolo di due lustri...caro ex! (esce)

Ida: Ah...ah...ah. Carina questa! Ma come vi vengono in mente siffatte birbanterie?

Leonello: (pavoneggiando) E’ un mio nuovo modo di espressione, è un esperimento. Questa,veramente, è di un filosofo del lòco...il contino Scaccia⁵⁶!

E già, potrei dà dei trattati sulle barzellette, voi che ne dite?

Ida: Eh...eh, provate, non si sa mai!

Leonello: Ma lo sapete che quando ridete siete ancora più bella?

Ida: Ancora! Non vi è bastato quello che vi ho fatto ieri?

Leonello: (mettendo le mani nelle parti basse) Sì,sì...m’è bastato e anche troppo.

Ma me lo so’ meritato...l’ammetto so’ stato un po’ erto⁵⁷! (si avvicina a lei)
Mi perdonate?

Ida: (pausa) Accetto il vostro perdono.

Leonello: Bene!

Ida: Ma lo sapete che Leonardo non fa altro che dire bene di voi?

Leonello: Ah sì?!

Ida: Ed è molto dispiaciuto che voi vi siate ridotto a far da servo, deve essere molto dura!

Leonello: E già...però...però...

Ida: Però?

Leonello: (le si avvicina) Quello che sto per dirvi⁵⁸ è una confidenza, lo sapete solo voi!

Ida: Che cosa dovrei sapere?

54 Questi battibecchi

54bis Andate...andate

55 Aneddoto della zona dell'Orvietano

56 Personaggio locale

57 Brusco, maleducato

58 Dirvi

Leonello: Ho tenuto da parte alcune lavore...piccole 'nvenzione, progette, altro che stì disegne appiccate sul muro (indica il disegno che raffigura l'uomo vitruviano)

Guarda , che m'arippresenta sto fregno⁵⁹ messo a quattro de spade⁶⁰!

Ida : Ma che scherzate, questo è lo studio di proporzionalità di un corpo umano!

Leonello: Sì vabbé ma io altro che studie c'ho! (si guarda attorno) E poe, c'ho un quadro , che si me dice bene ritornerò in auge più de prima!

Ida: Lo spero bene per voi, perché, sinceramente, passare da padrone a garzone non è facile per nessuno.

Leonello: Parole sante!

Ida: E...., se non vi reca disturbo parlarne, che tipo di progetti avete nel cassetto?

Leonello: Ve lo dimostro subito! (si guarda di nuovo attorno, fa per uscire)

Ida: Ma dove andate?!

Leonello: Arrivo subito. (esce)

Ida (Tra se, mentre spolvera) Però...in fondo in fondo mi sembra sincero, ed è anche un buon cristiano, anche se Annibale ha da ridire sul suo conto.

Leonello: (entra con alcune carte) Eccoci qua!

Ida: Ehilà, ma quante carte! Ma perché sono tutte emaciate?

Leonello: (non comprendendo) Tutte ema... che?

Ida: Ma sì, emaciate, rovinate!

Leonello: Ah! (visibilmente impacciato) E...perché...perché m'è salito 'l gatto sul tavolino e...e me le stava pe magnà...

Ida: Ma davvero!?

Leonello :Sì, ma j'ho dato 'n carcio⁶¹ che l'ho mannato sopra al tetto, vedrai che mo ce pensa du volte.

Ida: (incuriosita) Ordunque vediamo questi progetti! (indica sul foglio) Questo che

significherebbe?

Leonello: (impacciato) Dunque vediamo, questo...questo...(lo guarda in tutte le posizioni, lo gira e lo rigira) Questo è un trappolo⁶² che...

Ida: Trappolo?! Che significa trappolo, forse volevate dire trappola?

Leonello: No, no è proprio 'n trappolo che 'na vorta che 'sto coso tonno qui che vedete se rigira e va a finì sopra a 'sta trave, che poe s' arivurtica⁶³ e...e...(si arrampica sugli specchi) Te pije 'n corpo mal gatto⁶⁴ che m'ha cancellato 'l pezzo mejo!

Ida: Sì, ma a che serve?

Leonello: Eh, serve...serve pe...pe ah ,pe annà a coje l'olive⁶⁵!

Ida: E la scala?

Leonello: Quale scala?!

Ida: La scala per andare a cogliere l'olive, qui non la vedo!

59 Che mi rappresenta quest'uomo

60 Modo di dire come stare a braccia e gambe larghe

61 Calcio

62 Oggetto 63 Si rigira, si rovescia

64 Maledizione al gatto...

65 Per andare a cogliere le olive

Leonello: (sempre più impacciato) E già...ma è proprio qui l'invenzione, ce se va senza scala!

Ida: E come?

Leonello: (inizia a spazientirsi) E come...come, ce se va zompettando⁶⁶!

Ida: Non v'offendete, ma continuo a non capire.

Leonello: Bhè effettivamente me manca l'ultima parte, lo devo terminà, ma vedrete che sarà un successone!

Ida : Sì, sì ne sono certa. E questo, con tutti codesti numeri?

Leonello: Ah, questo è un altro capolavoro! E'...è...è...

Ida: E questo per l'aere chi è, mi sembra un cristiano.

Leonello: Quale?! (lo guarda) Eh sì, pare proprio un òmo...

Ida : Ma, come pare, l'avete disegnato voi o no?

Leonello: E certo, e chi l'ha disegnato sinnò⁶⁷!

Ida: Questo però, scusate se ve lo dico, rassomiglia tanto a un progetto che ci stava lavorando Leonardo.

Leonello: Ce stava, ma sicuramente nun j'è riuscito...io invece...l'ho quasi finito, è questione de quarche giorno...e poe vedrete che capolavoro!

Ida: Sì, ma di che si tratta?

Leonello: E...pòe ve lo dirò...Ma il capolavoro mio nun l'ete ancora visto!

Ida: E quale sarebbe?

Leonello: No, qui nun c'è.

Ida: E dov'è?

Leonello: E' dillà...un attimo che lo vò a pijà, voe intanto state attente, dovesse arrivà Leonardo...

Ida: E qual è il problema?

Leonello: ...Se dovesse offenne⁶⁸!(esce)

Ida: (tra se) Io sinceramente fino a adesso c'ho capito poco e niente: Però devo ammettere che si dà da fare.

Leonello: (entra con la tela della Gioconda) Chiudete l'occhie!(glie la mette davanti)
Riapritele...et voilà!

Ida: (pausa) E questa chi sarebbe?

Leonello: Eh...eh...eh, bella è...!

Ida: Ho capito, è una vostra ex...?

Leonello: No, no...è...è una mia giovine zia... acquisita...bhè, che ne dite?

Ida: (lo guarda attentamente) Mah...se volete la mia modesta opinione, ma spero non vi offendiate, è ammirevole l'impegno e tutto ma...

Leonello: Ma?

Ida: Non sarà mai all'altezza dei quadri che dipinge il nostro genio!

Leonello: E te pareva! Mo 'sto genio...'sto genio, so' sicuro che si l'eva⁶⁹ disegnato lui avreste detto che era all'altezza, ce pòè contà!

66 Saltando 67 sennò, altrimenti 68 Offendere 69 Se l'aveva disegnato...

Ida: Ecco, ero sicura, vi siete offeso...comunque ora che lo noto meglio...bei colori, bei...

Leonello: Sì, sì ora consolatime co l'ajetto⁷⁰!

Ida: Scusate se ve lo dico ma a questa vostra zia...

Leonello: Acquisita.

Ida: Sì, insomma a questa zia acquisita, ma che le era successa qualche disgrazia? Mi sbaglio o la vedo un po' triste?

Leonello: No, è natia⁷¹, è stata sempre così.

Ida: Comunque questi occhi mi sembra di averli già rivisti da qualche parte... Secondo me, caro Leonello, invece di scervellarvi su codesti lavori, seppur apprezzabili, perché non dedicate più del vostro tempo a queste...come le chiamate voi...barzellette! Sono sicura, avreste un ottimo successo, vi risolleverete dalla vostra condizione sociale, e chissà che un giorno non mi trovi a governare da Leonello da Viceno!

Leonello: Governare da me?! Semmai...

Ida: Semmai?

Leonello: No, dicevo...semmai padrona dei governanti...

Ida: Eh...eh, voi correte un po' troppo mio caro Leonello (le fa un buffetto sulla guancia) Scusate, ma ora devo proprio andare, devo andare a pulire la cicoria, ci vediamo più tardi...mio genio incompreso! (esce)

Leonello: (ancora con la Gioconda in mano) Mannaggia, e io che pensavo che co 'sto quadro risolvevo tutto! Però devo ammettere che l'ho vista più morbida rispetto a iere. (e rimette le mano nelle parti basse. Guarda la Gioconda come se le stesse parlando) Dice "continue co le barzellette", ma posso scrive 'n trattato su le zannate⁷²!? Eh...tu che diche⁷³?

Scena seconda – Atto III

Leonello, Leonardo, poi Francesco del Giocondo

Leonardo: (entra tutto concitato) Leonello...Leonello, proprio a voi stavo cercando! (lo vede con la Gioconda in mano) Oh , sia ringraziato il cielo...non l'avete ittato! (lo bacia) Bene,bene...date qua,poi vi spiegherò tutto. Trasite, trasite pure messere...

Francesco: Si pòte⁷⁴?

Leonardo: Prego...prego entrate! Permettete che vi presenti...Francesco del Giocondo noto commerciante nonché bancario ...Le...Leonello da Viceno noto artista polivalente!

70 Come dire "ora accontentatemi"

72 Fesserie, baggianate

74 Si può entrare?

71 E' così da sempre

73 Cosa dici?

Francesco: Non ho avuto mai l'onore di sentir declamare codesto nome e codesto lòco⁷⁵! Giungono nuove alle mie orecchie.

Leonello: Eh sì, perché...perché...(guarda Leonardo in cerca di aiuto)

Leonardo: Perché sono anni che non esercita più!

Leonello: Già,praticamente me so ritirato,c'è troppa concorrenza...e poi qui abbiamo il nostro Leonardo che ogni dì l'inventa una nòva,e quindi...

Francesco: Viceno...Viceno...e dite orsù ove ritrova codesto lòco?

Leonardo: Conoscete Orvieto?

Francesco: E come no! Dove c'è lo Dòmo, mi ci sono recato che non è passato un anno.

Leonello: Ah sì?! E a qual scopo,se mi è permessa la licenza?

Francesco: Mi sono recato at Orvieto per barattare i miei rinomati abbacchi co lo vino. Perché concorderete con me che lo vino da quelle parti è bòno! E' vero o no?

Leonello: A chi lo dite! A sapello⁷⁶ che passavate pe Viceno ve facevo assaggià 'l mio!

Francesco: Vorrà dire che la prossima volta che mi accingo a venir in codelle zone, non mancherò di certo di recarvi visita.

Leonello: Me farebbe tanto piacere...così ve fò conosce la mi cantina!

Leonardo:Caro Leonello,oltre ad essere un rinomato commerciante nonché bancario, sapete chi è costui?

Leonello: No!?

Leonardo:E' il fortunato marito della nostra cara Lisa!

Leonello: (a parte con Leonardo) Scusate sor Leonà...ma chi è sta Lisa?

Leonardo: Ma sì Lisa...quella del quadro!

Leonello: Aaahhh...la muso...

Leonardo: Eeemmmhh...(gli dà una botta col braccio) Volete dire quella dolce Musa?

Leonello: Sì è quello che stavo pe dì...Ah sicchè la signora è la moglie del qui presente Giocondo?

Francesco: Francesco...mi chiamo Francesco!

Leonello: Vabbè,è uguale!

Francesco: E no! Per caso a voi vi chiamano Viceno?

Leonello: E già...c'ete⁷⁷ ragione!?

Leonardo: Il nostro amico è venuto a vedere il ritratto della signora.

Leonello: Della Musa...eh me pare giusto!

Leonardo: (lo mostra a Francesco) Eccolo qua! Ordunque, che ne dite? (pausa)
Qualche piccolo ritocchetto e...Perché non favellate?! Non vi piace?

Francesco: Come no, è stupendo! Ma guarda qui com'è gaudiosa! (Leonardo e Leonello lo guardano attentamente) E pensare che a casa non esprime ilarità nemmeno se le fate lo solletico sotto li piedi! Ma guarda tu!

75 Luogo

77 Avete ragione

76 Ad averlo saputo...

Leonello: Ma davvero?! Eppure nun sembra, vero sor Leonà?

Leonardo: E già... Osservandola meglio però...è vero, avete ragione...sorrìde!

Leonello: Sarà stato forse quando ho raccontato l'episodio della biga!

Francesco:(non comprendendo) Prego?!

Leonardo: Ah,dovete sapere caro messere, che il mio caro collega è un grande esperto di birbanterie...aneddoti curiosi. E proprio mentre stavo lavorando al qui presente ritratto, lui ne ha raccontate un paio veramente esilaranti! A proposito...quella dell'asma non è che l'ho capita molto...

Leonello: Ve farò avè al più presto la spiegazione...

Francesco: Se non vi reca disturbo,deliziatemi un momento ascoltare qualcuno di codesti aneddoti birbanti!

Leonardo: Sì,sì...eruditeci ancora!

Leonello: E mo...così su du piede...dunque...a proposito de biga...durante l'ingresso trionfale a Roma,Cesare sta conducendo la sua biga personale, a un tratto je s'affianca 'n centurione che corre, e je fa :”Cesare il popolo chiede sesterzi!” E Cesare j'arisponne: “No...dije che vado dritto”.

Francesco:(ride a crepapelletto) Ah...ah...ah...ma è straordinaria! Non trovate anche voi sire? (Leonardo rimane in silenzio, impacciato) E' sublime!

Leonello: (rivolto a Leonardo) Nun ve preoccupate,ve darò la spiegazione anche de questa.

Francesco: Vabbè,allora ringrazio vostra signoria per l'onore datomi nell'effiggere la mia signora, e spero un dì che codesto quadro abbia un po' di fama. Chissà,al diman non si dimanda!

Leonardo: Ma il piacere è tutto mio...! Metterò questo ritratto tra i miei preferiti, fra le mie opere più importanti!

Leonello: Sì, tra un'escavatrice e l'òmo a quattro bracce e quattro zampe! Me ...sembra giusto!

Francesco: (rivolto a Leonello)Piacere di aver fatto la vostra conoscenza,mi

rechereste immensa gioia se un giorno potreste venire ne la mia, seppur onorata, ma umile dimora, a declamare codeste birbanterie, allorché rendano gaudiosi mia moglie e li mi cinque pargoli.

Leonello: Ve verrò a trovà senz'altro!

Francesco: Ah, e mi raccomando lo vino! Se passo di là fatemelo trovare, sono disposto a prendere due o tre damigiane!

Leonello: E sì! Dopo io che bevo l'olio!?

Francesco: Vabbè, lo necessario...(rivolto a Leonardo) Carissimo genio è con la gioia nel cuore che mi accomiato da codesta dimora pregna di grande arte. Riferirò a chi di dovere e ai miei più esimi colleghi.

Leonardo: Grazie...grazie, e salutatemi tanto la signora e li cinque pargoli. Quando vorrete venire qui, per voi quest'uscio è sempre aperto.

Francesco: Grazie...grazie...(fa un inchino ed esce)

Scena terza – Atto III

Leonardo, Leonello, poi Annibale

Leonardo: Uffh...che sudata! Leonello, non ho parole per ringraziarvi, mi avete salvato da una situazione a dir poco imbarazzante, da un'onta che avrebbe offuscato tutto il mio operato eseguito sin qui!

Leonello: Ma figurative⁷⁸...non c'è di che ringraziamme!

Leonardo: Ma com'è che non l'avete più ittato?

Leonello: E...e...perché anch'io nun ritenevo giusto che 'sto quadro dovesse finì al butto⁷⁹, e quindi...

Leonardo: Grazie...grazie! (fa per baciarlo)

Leonello: Sor Leonà, e basta co 'sti bace che me vanno le pele de la barba 'n bocca!

Leonardo: Oh, avete ragione, scusate! (guarda il quadro) A guardarlo meglio penso che in fondo in fondo non è poi così male. Lo finirò più in là adesso ho altre cose da fare (posa il quadro) Allora, orsù raccontate, con Ida com'è ita?

Leonello: Bbbheè...sssiiì...diciamo che qualche cosa se mòve, comincia a essere un po' più gentile...diciamo anche più disponibile...chissà...vedremo!

Leonardo: Venite qua.

Leonello: (si avvicina) Che c'è?

Leonardo: (da un punto nascosto tira fuori un dipinto) Dopo tutto quello che avete fatto per me, voglio omaggiarvi di questo!

Leonello: Un quadro...per me?!

Leonardo: E' vostro ve lo regalo!

Leonello: (guarda il quadro) Ma...ma questa è Ida!

Leonardo: Esatto!

Leonello: E quanno l'ete fatto?

Leonardo: Alcuni giorni dopo che era giunta a servizio in questa dimora. Ma il bello è che lei non sa nulla...l'ho fatto di nascosto!

Leonello: Ma davvero!?

Leonardo: Vi piace...? E' vostro! Ditele pure che l'avete fatto voi, e se già siete a buon punto...

Leonello: Dulcis in fundum!

Leonardo: E già! Noto che anche voi vi cimentate bene col latino!

Leonello: Sor leonà, io nun c'ho parole pe ringraziavve...(bussano alla porta)

Annibale: (da fuori) Illustre messere, sono io il vostro umile e devoto Annibale.

Leonardo: Ah...trasite...trasite pure!

78 Si figuri

79 Discarica di rifiuti

Annibale (entra) Oh...vedo che siete con l'ex collega, se...disturbo passo dopo...

Leonardo: No,no...dite, che volevate?

Annibale: Volevo riferire a nostra...

Leonardo: (lo interrompe) Sì, vabbè, bando ai convenevoli...ite avanti!

Annibale: Ecco volevo riferire che il porchettaio⁸⁰ è chiuso per lutto.

Leonello: E chi è morta...la scrofa!?

Leonardo: Ah...ah...ah, buona questa? Questa l'ho capita! Va bene, va bene, non fa niente, per oggi fate preparare l'oca ripiena con gli augelletti.

Annibale: Ma...sire, permettetemi di osare, è troppo pesante...il medico ha detto che...

Leonardo: Lo medico po' dire quello che vòle, oggi è una giornata speciale, fate come vi ho detto...oca ripiena! Poi da domani andremo avanti a brodo di gallina e riso co li asparagi.

Annibale: Va bene sire...farò come avete ordinato.(fa un inchino ed esce)

Leonardo: Ora anche lo medico ci si mette...! (notando Leonello che ancora guarda il quadro) Allora vi piace codesto regalo?

Leonello: Altro che!

Leonardo: Va bene, io mi ritiro un momento in una delle mie stanze...ho da meditare su talune cose! (esce)

Scena quarta – Atto III

Leonello, Ida, poi Annibale

Leonello: (guarda il quadro) Però, sto Leonardo! Certo questo nun c'ha niente a che vedè con quell'altro...questo sì che è 'n capolavoro!(bussano alla porta)

Ida: (da fuori) Maestro...posso entrare?

Leonello: Un attimo...(nasconde il quadro) prego...prego, entrate!

Ida: Ah, ma siete voi... e il maestro dov'è?

Leonello: E' annato a riposà, ha detto che era stracco.

Ida: Si sente poco bene?

Leonello: No,no...è che vòle sta in forma pe l'ora de pranzo. (pausa,la guarda)

Ida: (imbarazzata) Perché mi guardate e non favellate!?

Leonello: Ecco...nun sò come divvelo ma...

Ida: Ma? Su avanti non temete,non vi mangio mica!

Leonello: Me...so' permesso, ne 'sti du giornie de...de rubà la vostra immagine...

Ida: Spiegatevi meglio!

Leonello:Basta però che nun v'arrabbiate...! Ecco...come sapete io so anche
pitturà...giusto?

80 Venditore di porchetta di maiale

Ida: Così si declama,e allora?

Leonello: E allora...(tira fuori la tela) Chiudete l'occhie...

Ida: Ancora con codesti giochini da pargoli! Che c'è stavolta da farmi vedere?

Leonello: Chiudete l'occhie! (Ida chiude gli occhi) Riapritele!

Ida: (rimane di stucco) Ma...ma questa sono io!?

Leonello: Ve piace?

Ida: Ma...ma come avete fatto in così pochi giorni! Neanche il nostro genio c'avrebbe
messo così poco...e poi non ho neanche posato!

Leonello: Nun ho fatto altro che studià 'l vostro bel viso...la vostra espressione,
me le so' impresse ne la mi' testa! Pe fallo⁸¹ nun c'ho dormito mae, tutte 'sti du
notte a pitturà so' stato!

Ida: Ma è...stupendo!

Leonello: E' vostro...ve lo regalo!

Ida: Non ho parole...grazie...grazie! (gli da un bacio sulla guancia) Oh scusate
l'ardire...

Leonello: No,no...ardite,ardite pure!

Ida: Ah...ma è anche firmato!

Leonello: (sorpreso) Fir...mato?! (credendo che Ida abbia scoperto il bluff) Io...
dovrè sorti⁸²...(fa per uscire)

Ida: Ma dove ite?

Leonello: No è che...dovevo annà a spaccà le legne⁸³ e...(si ferma) Ma me pareva...
de nun avello firmato...?!

Ida: Come no! (glie lo mette davanti) Guardate qua elle da vu...Leonello da Viceno,
non è la vostra firma?

Leonello: Aahh sì...e come no! Io firmo sempre così...sì,sì è la mia.(si volta,tra se) Pfui, che
sudata!

Ida: Devo ammettere ,Leonello,che mi sorprendete sempre di più! Ma,scusate se
aprofitto, se è vero che siete anche poeta e musicista perché non mi deliziate
di una vostra ode canora! Orsù,vi supplico...io adoro queste cose!

Leonello: (impacciato) Ora così...su du piede...

Ida: Vi prego...una soltanto...!

Leonello: E vabbè...dunque, c'è quella paraponzi ponzi po...no quella mejo de no...

Ah, sentite questa... (inizia a canticchiare) Ma che ce frega... ma che ce 'mporta... si l'oste al vino c'ha messo l'acqua... e noe je dimo, e noe je famo, c'hae messo l'acqua e nun te pagamo... e così via... Allora, ve piace?

Ida: (titubante) Sssì... però io intendevo qualcosa di più sentimentale... non ce l'avete neanche una?

81 Per disegnarlo

82 Dovrei uscire

83 Spaccare legna

Leonello: Sentimentale...?! Eeehhh hae voja... (si gratta la testa) Dunque... sentimentale avete detto ... Ah questa è adatta proprio a voe!

Ida: Sentiamo!

Leonello: Tu sei... (stona, si schiarisce la voce) Scusate... eeehhmm... eehhhmm... Tu sei la più bella del mondo un amore profondo... (inizia la musica e su queste note i due iniziano a ballare) na... na... na... na... na... (dopo un po' entra Annibale)

Annibale: Aaahh... bene!

Ida: (si blocca) Oh... che storzo⁸⁴ che mi avete messo!

Leonello: Ma te pare questo 'l modo d'entrà... nun t'hanno 'mparato a bussà... che c'hae le porte de saina⁸⁵ a casa tua!

Annibale: Bene, bene... Abbiamo trasformato lo studio del nostro genio in uno locale da ballo e da orge... Bene, bene!

Leonello: Ma che stae a dì... ma che sèe stupido!

Ida: Mi raccomando Annibale... non dire niente al padrone!

Leonello: Ma perché, che stavamo a fà de male! E pòe al padrone che je frega si stavamo a ballà... anzi sarò anche contento!

Annibale: Non vi preoccupate io non mi abbasso a tanto. Però volevo dirvi che, finite le danze, voi caro ex dovete andare a pulire lo tròvolo⁸⁶ de lo porco di nostra eccellenza, e voi Ida, se non vi reca disturbo, a fare l'erba pe li conigli.

Leonello: Perché a te te fanno male le mane! Nun ce poe annà tu a fà 'sti cose!

Annibale: No, io ho da fare ben altre faccende, prima lavare e poi vestire in nostro grande scienziato! (fa il gesto dell'ombrello) Tiè! (esce)

Ida: Perdonatemi Leonello se mi sono fatta prendere dalla fòga, ma questa ode canora era talmente bella che non ho resistito e...

Leonello: Ma cosa dite Ida, per me è stato un onore... e quanno me ricapita più 'na cosa del genere!

Ida: Chissà... chi può dire che un dimani... (pausa) Vado... vado a fare l'erba pe li conigli, con permesso... Oh dimenticavo il quadro... (lo prende) Grazie di nuovo. Ah, e dell'altro che ne avete fatto?

Leonello: Dell'altro cosa!?

Ida: (riferendosi alla Gioconda) Ma sì, dell'altro quadro...

Leonello: (impacciato) Ah...Eh...l'ho...l'ho regalato a Leonardo, siccome je piaceva e... quindi...je l'ho regalato...Che dite, se sarò offeso?

Ida: Ma che dite! Questo vi fa onore...siete veramente un gentiluomo (lo bacia ed esce)

Leonello: (rimane imbambolato) Ida...sì...Ditime che è un sogno! Datime un cenno, stò a sognà o no...?

84 Spavento 85 Saggina 86 Truogolo, vaso quadrangolare per tenervi dentro il mangiare dei

Annibale: (da fuori) Lo tròvolo sta aspettando!

Leonello: (si desta) Ho capito! Mo ce vò...basta che la fae finita! (tra se)Ma questo è proprio pallottoloso⁸⁷...!Ma anche Leonardo già che c'era, nun poteva 'nventà 'na macchina che pulisce 'l tròvolo!(esce)

Buio e musichetta

Scena quinta – Atto III

Leonardo, poi Annibale, poi Ida e Leonello

Leonardo:(si accendono le luci, si sta specchiando) Sì, sì...sono spariti quasi tutti, devo dire che da quando non mangio più la porchetta, in queste due settimane si notano i risultati...aveva ragione Annibale!

Annibale: (da fuori) Si pòte entrare maestà?

Leonardo: Trasite...trasite pure...(entra Annibale)...Stavo giustappunto meditando sui risultati ottenuti dopo che mi avete fatto alzare la mangiatora⁸⁸.

Annibale: Vostra eccellenza...avete una cera che il Donatello vi farebbe un baffo!

Leonardo: Troppo buono Annibale...troppo buono. Dovevate dirmi qualcosa?

Annibale: Sì maestro...E' da un po' di giorni che alcuni elementi della servitù, senza fare nomi, stanno fannulloneggiando...se posso usare questo termine.

Leonardo: (si avvicina ad Annibale, gli mette una mano sulla spalla) So a chi vi riferite...sì, l'ho notato anch'io...ma che volete, quando c'è di mezzo l'amore!

Annibale: Ho capito sire, ma mica posso fare tutto io...e spazzola li cavalli, e guerna lo porco, e pulisci lo tròvolo...e va a fa l'erba pe li conigli...abbiate pazienza ma io ho solo due braccia! Oh...scusate codesto misero ed umile sfogo genialità estrema.(china il capo)

Leonardo: No, no...e quando ci vuole ci vuole diamine! Comunque non dovrete più affannarvi, stasera arriveranno altri elementi che alleggeriranno di molto il vostro efficacissimo operato.

Annibale: Grazie per l'efficacissimo mio ineguagliabile genio! (gli bacia la mano)

Leonardo: Ma...che cosa fate! Aizzatevi! (bussano alla porta)

Leonello: (fa capolino) Permesso?

Leonardo: Oh...trasite...trasite...

Leonello: (entra insieme a Ida) Buongiorno sor Leonà.

Annibale: Da un bel pezzo che è giorno!

Ida: (fa un inchino) Maestro.

87 Fastidioso, noioso

88 Come dire stare a dieta

Leonardo: Oh...buongiorno...buongiorno! (rivolto ad Annibale) Voi potete pure andare,e...per quella cosa non dovete più preoccuparvi.

Annibale: Grazie immensità scientifica assoluta! (fa un inchino ed esce)

Leonardo: Allora, dai vostri volti scorgo che mi state per dire qualcosa di molto importante...ho indovinato?

Ida: Sì mio sire.

Leonello: E avrete anche notato che da ‘n po’ de giornie semo de spalla tonna⁸⁹!

Leonardo: Lo noto soprattutto da lo disordine che regna in ogni stanza!

Ida: Dovete scusarci per tutto ciò,ed è per questo che noi...noi avremmo... deciso di...

Leonardo: Di...? Su coraggio non abbiate timore!

Ida: Di congedarci da vostra eccellenza.

Leonello: Abbiamo deciso de sposacce⁹⁰!

Leonardo: Ah...gioia e gaudio! Ma che bella notizia! Comunque potrete restare pure qui da me se volete...ho decine di stanze...il posto non manca di certo!

Ida: Grazie sire ma abbiamo deciso di andare a vivere a Viceno.

Leonello: Sì, c’ho una modesta ma accojente casa, c’ho anche parecchie piante d’olivo, e ‘na vignetta sopra ‘na greppa⁹¹ che fà ‘n vino favoloso!

Ida: E chissà poi che con l’aria di casa non gli venga di nuovo l’ispirazione!

Leonello: E già...!

Ida: Quindi, con il vostro consenso, noi vorremmo partire oggi stesso.

Leonardo: Ma certo cari! Venite qua,avvicinatevi, voi non immaginate quanta gioia ho nel cuore...(rivolto a Leonello) mi raccomando a voi, trattate bene questa fanciulla...siatene degno!

Leonello: Nun ve preoccupate sor Leonà!

Ida: (rivolto a Leonello) Su...dagli quella cosa!

Leonello: Ah già...!(va a prendere un grosso volume) Ecco questo è un pensierino per voe!

Leonardo: Pensierino?! Codesto tomo peserà un quintale e voi lo chiamate pensierino! Ma...che cos’è?

Ida: Sono birbanterie, sire...barzellette...è quanto vi aveva promesso!

Leonello: E già, e a ognuna di esse c’è anche la spiegazione...senza offesa è...

Leonardo: Grazie...grazie!

Ida: (nota “la Gioconda” sul cavalletto) Guarda...il tuo quadro!

Leonardo: Quale quadro?!

Ida: Ma questo!

Leonardo: Ma...non capisco!

89 Nullafacenti, pigri,lavorano poco

90 Sposarci

91 Una vigna su di un poggio

Leonello: (in evidente imbarazzo) Eeeehhmm...(strizza l'occhio a Leonardo) E già... già...(lo tira da una parte) poe ' n giorno ve spiegherò tutto! ...e già...già... Comunque io dirèe d'annà⁹²...! Allora sor...anzi no grandissimo genio, è stato n'onore per me esse stato a contatto co 'na persona del vostro rango, al paese manco me ce credono! Me raccomando, si passate da quelle parte fatecelo sapè che ve venimo a fa 'ncontro!

Leonardo: Sicuramente a breve debbo venire in codelle parti per conferire con taluni esperti del lòco per uno studio sul corpo umano, e non mancherò certamente di farvi visita.

Ida:Grande scienziato, è stato anche per me un grandissimo onore stare a servizio in codesta illustre dimora...! Grazie...grazie tanto...(si china e gli bacia le mani)

Leonardo:Ma...ma cosa fate!Sono io cara che debbo baciare queste sante mani... (le bacia le mani) Arrivederci. E...prole...tanta prole mi raccomando!

Leonello: Ce potete contà ! Arrivederci!(stanno per uscire Leonello ritorna indietro) Ah...scusa cara , 'n attimo solo...(prende una scatola e la da a Leonardo) Ve volevo donà anche questo!

Leonardo: Oh perbacco! Ma che è oggi la sagra de li doni! (la apre e tira fuori un modellino di moto, tipo Harley Davidson, in legno fatto a mano) E che cos'è codesto còso?

Leonello: E' 'na specie de quel còso che ete disegnato voe...io l'ho 'm po' modificato...

Leonardo: Ho capito, ma il progetto dov'è...non noto nessuno studio...nessuno calcolo su codesto attrezzo!

Leonello: Eh...caro Leonardo, a quello ce dovete pensà voe...Sete o nun sete ⁹³ 'n genio!?

Leonardo: Così dicono!

Leonello: E allora...! Cuius commoda, eius e incommoda!

Leonardo: Chi trae vantaggi, deve sopportare anche gli svantaggi!? Ordunque?!

Leonello: Avete voluto la bicicletta...? Ora pedalate...!(esce con Ida)

Leonardo: (dubbioso) Bi...bicicletta?! Pedalare?! Ma...niente...niente codesto cristiano fosse veramente un genio!? (guarda il modellino) E già, credo che sentiremo declamare molto di questo Leonello da Viceno! Non c'è tempo da perdere, diamoci da fare! (si siede, e con una squadra misura il modellino e inizia a scrivere,mentre in sottofondo parte una musichetta) Ordunque...³⁹ alla 25^a, per radice quadrata di 2727 meno, parentesi tonda,parentesi quadra,parentesi graffa,9845 diviso 9/10... (musica in crescendo, si chiude il sipario)

92 Direi di andare

93 Siete o non siete...

FINE

